

Diario di quei giorni

Le attività della Pubblica Assistenza di Sasso Marconi durante l'alluvione di maggio 2023

*Fiorenza Righi **

In occasione dell'emergenza frane e alluvioni del maggio 2023, la Pubblica Assistenza di Sasso Marconi ha collaborato con il Centro Operativo Comunale (C.O.C., composto da Sindaco, assessori e tecnici del Comune, Comandante di Polizia Municipale, supportati dal Maresciallo dei Carabinieri e dalla Pubblica Assistenza), così come previsto dal Piano Sovracomunale di Protezione Civile, nel monitoraggio e assistenza negli interventi sul territorio e alla popolazione di Sasso Marconi. In particolare il Presidente della Pubblica Assistenza, Leonardo Santoli, ha presenziato il COC (Centro Operativo Comunale) coordinando interventi e mezzi della Pubblica Assistenza sui luoghi disastrati.

Fra le frenetiche attività svolte, significativo è stato l'allestimento immediato di un Centro di Accoglienza presso la sede della Pubblica Assistenza per le persone costrette a lasciare le loro abitazioni in pericolo.

Alle ore 12 del 17 maggio sono stati accolti i primi due sfollati dalla località Ganzole, due residenti nell'abitazione

sopra l'omonima trattoria sventrata dalla valanga di fango e detriti (Fig. 1). A loro sono stati assegnati due posti letto nella camerata adibita all'accoglienza all'interno del "Polo Tassi" attualmente sede della Casa del Volontariato di Sasso Marconi.

Alle ore 19, dopo ore di concitato impegno di diverse squadre di volontari attive nelle località più compromesse, sono arrivati due sposi tunisini che stavano trascorrendo una breve vacanza ospiti di un B&B posto sulla Via degli Dei in località Badolo. A loro è stata assegnata una delle tre camerine abitualmente adibite a spazio notte per gli equipaggi dell'emergenza 118, inoltre hanno potuto pure fare una doccia calda di cui sentivano particolare necessità.

Nei 4 giorni trascorsi in Associazione abbiamo avuto modo di conoscerci meglio e la loro riconoscenza nei nostri confronti, e soprattutto nei confronti dell'attività di volontariato e solidarietà svolta, è stata molto gratificante. Dalla Tunisia continuano a mandarci messaggi di gratitudine e sostegno.

Alle 19,45 dalla stessa abitazione è arrivato un altro sfollato proveniente

Fig. 1. 17 maggio 2023. L'osteria delle Ganzole investita da una valanga di acqua, fango e alberi (foto Luigi Ropa Esposti).



da Pescara che aveva trovato alloggio temporaneo nel suddetto B&B in attesa di reperire altra camera in Bologna, comoda per poter frequentare un corso di diversi mesi. A lui è stato offerto un posto letto nella camerata.

Volontari del Soccorso Alpino, coadiuvati dai Carabinieri, Vigili del Fuoco e volontari della Pubblica Assistenza sono intervenuti in via Sant'Anna (parte alta del torrente Olivetta) per lo sgombero delle abitazioni presenti, rimaste isolate da diverse frane (Fig. 2).

Alle ore 20 è arrivata, trasportata da un elicottero, una signora da Via S. Anna costretta a lasciare il marito e il cane a superare la frana a piedi fino a raggiungere un nostro mezzo per il trasporto, in quanto la grossa taglia dell'animale e l'assenza di un'adeguata imbragatura, non permetteva il suo caricamento col verricello sull'elicottero. Il marito e il cane sono poi arrivati successivamente accompagnati da volontari della Pubblica Assistenza.

Un'ora più tardi il pulmino della Pubblica Assistenza ha raggiunto la sede con altri 4 cittadini con i loro bambini, abitanti in Via S. Anna, con relativi cani e gatti.

Tutto il gruppo è stato accolto ed ha potuto consumare un pasto caldo preparato dalla nostra efficiente cucina, dopo di che è stato accompagnato a Casalecchio da parenti che si sono offerti di accoglierlo nell'emergenza.

Dalla giornata del 17 maggio la nostra cucina è rimasta attiva 12 ore al giorno per colazione, pranzo e cena; 300 i pasti serviti, per gli sfollati accolti o solo di passaggio e soprattutto per le decine di Volontari della Pubblica Assistenza, del Soccorso Alpino, dei Carabinieri, che nei diversi orari hanno potuto trovare un po' di sostegno alla frenetica attività di quei giorni.

Nel pomeriggio del 18 maggio sono arrivati, accompagnati dall'elicottero

Fig. 2. Una delle frane che il 17 maggio hanno investito la strada di via Sant'Anna, costringendo all'evacuazione di tutti i residenti, alcuni dei quali in elicottero (foto Luigi Ropa Esposti).



dell'Esercito, 10 abitanti di Via Campiano 2-3-6 e 7 (zona Ancognano) rimasti isolati dalle frane (Figg. 3 e 4). Anch'essi, dopo essere stati rifocillati,

sono stati accompagnati a Bologna presso amici disponibili all'accoglienza.

Un'anziana signora di Via Tignano

Fig. 3. Una delle frane che hanno interrotto la via Campiano, costringendo le Autorità ad evacuare i residenti rimasti isolati (foto Luigi Ropa Esposti).



Fig. 4. 19 maggio 2023: i mezzi del Comune riescono a liberare la strada di via Ancognano, interrotta da numerose frane. Nei giorni precedenti i residenti erano stati fatti evacuare con l'aiuto dei volontari del Soccorso Alpino e della Pubblica Assistenza (Foto Luigi Ropa Esposti).



38/5 è stata convinta a lasciare la sua abitazione per la precarietà della viabilità. La signora infatti aveva un ricovero programmato pochi giorni dopo per un importante intervento chirurgico, e se le strade fossero diventate ulteriormente impraticabili avrebbe rischiato di non poter procedere al ricovero. A questa signora è stata assegnata un'altra camerina autonoma.

Il 19 maggio è stato evacuato un edificio di via Belvedere 8/10 (località Rasiglio), residenza di due famiglie. Una famiglia, dopo qualche ora di permanenza presso la sede della Pubblica Assistenza, è stata accompagnata al Cenacolo Mariano di Borgonuovo che ha messo a disposizione alcuni posti letto. Invece l'altra famiglia composta da mamma, papà e due bambine piccolissime, è rimasta ospite fino al 22 maggio e, non potendo rientrare nella sua abitazione,

è stata accolta per qualche altro giorno al Cenacolo Mariano, fino al ripristino della fornitura di acqua nell'abitazione. Anche a loro è stata offerta una camerina con lettino da campeggio, alimenti e prodotti specifici per le bambine offerti dai volontari e dalla cittadinanza che ha accolto l'appello (Fig. 5).

Infine un abitante di via Rasiglio 22 è rimasto con noi fino al giorno 20, quando è stato poi accompagnato in ospedale a Budrio dove anch'esso doveva sottoporsi ad un intervento chirurgico programmato.

Nei giorni successivi la Pubblica Assistenza ha attivato e organizzato anche cittadini solidali che volontariamente, insieme ad alcuni pescatori del Lago di Porziola, si sono adoperati per liberare e ripulire case di cittadini invase dal fango anche sul

territorio di Marzabotto, in località Allocco. Una casa in particolare è rimasta nella mente di tutti noi: aveva due piani pieni di fango e c'è voluto un mese di lavoro di diverse squadre, prima di riuscire a liberarla.

Complessivamente sono stati effettuati 40 servizi sul territorio di Sasso Marconi.

Qui termina il diario consegnato al Comune.

Fig. 5. Articolo del Resto del Carlino che riporta la notizia del salvataggio di alcuni residenti di via Belvedere, poi ospitati presso la Pubblica Assistenza (da Il Resto del Carlino, 22 maggio 2023).

Prigionieri della frana «Così ci siamo salvati»

Rasiglio di Sasso Marconi, l'incubo di una famiglia rimasta senza acqua e luce
Il papà: «Era pericoloso restare lì con le nostre bimbe, la seconda ha due mesi»



La famiglia di Gioele Bernardi è ospitata dalla Pubblica assistenza di Sasso Marconi

Vorrei aggiungere qualcosa sulla percezione dello stato d'animo delle persone coinvolte in quei giorni frenetici. Le persone soccorse si aggiravano disorientate tra i volontari impegnati nelle azioni di emergenza; da una parte la disperazione di aver dovuto abbandonare le loro case e dall'altra il sollievo di essere tratti in salvo e accolti con disponibilità e calore. Correva tra loro una grande solidarietà e condivisione delle sensazioni.

Solidarietà che non è mancata ai cittadini che spontaneamente si sono offerti per aiutare a liberare con le proprie pale le situazioni più drammatiche, come il maneggio delle Ganzole.

(*) Fiorenza Righi fa parte del Direttivo della Pubblica Assistenza di Sasso Marconi